



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA PUGLIA

Il Magistrato Istruttore

Al Sindaco del Comune di
Tuglie (LE)
protocollo.tuglie@pec.rupar.puglia.it

e p.c. all'Organo di revisione del Comune di
Tuglie (LE)
ragmariella@odcec.legalmail.it

Oggetto: Comune di Tuglie (LE) - Integrazione istruttoria relativa al rendiconto 2018 ed istruttoria relativa ai rendiconti 2019 e 2020, ai sensi dell'art. 1, comma 166 ss. 1. 266/2005.

I) SEZ. I: INTEGRAZIONE ISTRUTTORIA SUL RENDICONTO 2018

Visti il rendiconto 2018 approvato da codesto ente ed il relativo questionario trasmesso dall'organo di revisione nonché le risposte (prot. Cdc n. 905 e 906 del 19.02.2021) alla richiesta istruttoria relativa all'esercizio 2018 (prot. Cdc n. 31 del 07.01.2021), si chiede di fornire chiarimenti in merito ai seguenti punti.

1. Fondo crediti di dubbia esigibilità (F.C.D.E.)

Con nota istruttoria relativa al 2018, è stato richiesto di fornire l'analitico prospetto di conteggio del fondo accantonato nel risultato di amministrazione del medesimo esercizio, evidenziandone la relativa esiguità rispetto al totale dei residui attivi conservati al 31.12.2018.

Codesto ente, dopo aver precisato che l'obbligo di accantonamento al fondo non investe la globalità delle entrate comunali, bensì solo quelle di dubbia e difficile esazione, ha dichiarato che *“per la quantificazione del Fondo 2018, si è optato per il sistema ordinario con la definizione della percentuale in sede di approvazione del Bilancio di previsione 2018, completamento a 100 pari a 15,24% per la TARI e a 74,08% per IMU evasione tributaria (...), con l'applicazione del 75% sull'importo previsto e con la concreta applicazione del 16,67% su un complessivo residuo evidenziato nel certificato del Rendiconto trasmesso dal Revisore Unico dei conti.*

Pertanto:

TARI previsione 2018 Euro 1.112.352,00

IMU evasione 2018 Euro 150.000,00

Completamento a 100 TARI = 15,24%

Completamento a 100 IMU evasione tributaria = 74,08%

Totale complessivo Euro 280.542,00 con % da applicare del 75% = 210.406,00 nel bilancio di previsione.

Residui TARI – IMU evasione tributaria al 31/12/2018 = 1.266.354,00 con media applicata del 16,67% come da incidenza su prospetto bilancio di previsione = 211.073,00.

Per la quantificazione del Fondo 2017 si è confermata la percentuale definita in sede di approvazione del Bilancio di previsione 2017, con completamento a 100 pari a 14,84% per la TARI e a 67,40% per IMU evasione tributaria (...), con l'applicazione del 70% sull'importo previsto e con la concreta applicazione del 15,00% sul complessivo residuo (...).

Per la quantificazione del Fondo 2016, si è confermata la percentuale definita in sede di approvazione del Bilancio di previsione 2016, con completamento a 100 pari a 17,81% per la TARI, a 65,89% per IMU evasione tributaria e a 44,15% per fitti (...), con l'applicazione del 55% sull'importo previsto e con la concreta applicazione del 24,00% sul complessivo residuo (...).”

Al riguardo, si osserva come la quantificazione dell'importo accantonato nel fondo dall'ente non appaia conforme alla vigente normativa, in particolare al paragrafo n. 3.3 dell'allegato n. 4/2 al decreto legislativo n. 118/2011, ai sensi del quale *“In sede di rendiconto, fin dal primo esercizio di applicazione del presente principio, l'ente accantona nell'avanzo di amministrazione l'intero importo del fondo crediti di dubbia esigibilità quantificato nel prospetto riguardante il fondo allegato al rendiconto di esercizio, salva la facoltà prevista per gli esercizi dal 2015 al 2018, disciplinata nel presente principio [di applicazione del c.d. “metodo semplificato”]. In sede di assestamento di bilancio e alla fine dell'esercizio per la redazione del*

rendiconto, è verificata la congruità del fondo crediti di dubbia esigibilità complessivamente accantonato:

a) nel bilancio in sede di assestamento;

b) nell'avanzo, in considerazione dell'ammontare dei residui attivi degli esercizi precedenti e di quello dell'esercizio in corso, in sede di rendiconto e di controllo della salvaguardia degli equilibri. L'importo complessivo del fondo è calcolato applicando all'ammontare dei residui attivi la media dell'incidenza degli accertamenti non riscossi sui ruoli o sugli altri strumenti coattivi negli ultimi cinque esercizi (...).

Fino a quando il fondo crediti di dubbia esigibilità non risulta adeguato non è possibile utilizzare l'avanzo di amministrazione (...)" .

Dai chiarimenti forniti dall'ente in riscontro alla richiesta istruttoria per il 2018, dunque, sembrerebbe che l'accantonamento effettuato in sede di rendiconto sia stato determinato con applicazione delle percentuali di abbattimento, pari al 55% nel 2016, al 70% nel 2017 ed al 75% nel 2018, le quali tuttavia erano previste solo ai fini dello stanziamento in sede previsionale.

Inoltre, risulta che l'importo accantonato nel 2018, pari ad € 211.073,00, sia stato determinato sulla base delle sole entrate derivanti da imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa (entrate del Titolo I, tipologia 101), tralasciando altre tipologie di entrata in relazione alle quali la riscossione non appare comunque soddisfacente, come si rileva dai seguenti prospetti:

Tipologia di entrata	Residui iniziali al 01.01.2020 (come da questionari dell'organo di revisione).	Riscossione in conto residui al 31.12.2020	Percentuale di riscossione in conto residui 2020	Accertamenti di competenza al 31.12.2020	Riscossioni in conto competenza al 31.12.2020
IMU da attività di verifica e controllo 2020	0,00	56.104,76	Importo Non calcolabile	149.762,00	0,00
TARI 2020	164.022,96	4.364,84	2,66%	2.134,20	2.134,20
Tributo comunale sui rifiuti e servizi 2020	1.115.301,55	92.626,44	8,31%	1.112.370,00	792.008,47
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni 2020	67.701,63	38.542,00	56,93%	123.114,97	94.795,18

Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti 2020	28.817,16	4.600,79	15,97%	48.212,58	21.417,29
Altre entrate correnti n.a.c. 2020	217.163,74	5.421,87	2,50%	97.768,23	28.763,59
Percentuale media di riscossione in c/residui	17,27%				

Tipologia di entrata	Residui iniziali al 01.01.2019 (come da questionari dell'organo di revisione).	Riscossione in conto residui al 31.12.2019	Percentuale di riscossione in conto residui 2019	Accertamenti di competenza al 31.12.2019	Riscossioni in conto competenza al 31.12.2019
IMU da attività di verifica e controllo 2019	0,00	30.172,37	Importo non calcolabile	149.234,00	0,00
TARI 2019	257.803,48	162.727,51	63,12%	1.114.548,03	810.483,32
Tributo comunale sui rifiuti e servizi 2019	974.285,90	8.287,17	0,85%	Importo non indicato	Importo non indicato
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni 2019	63.405,03	27.433,97	43,27%	162.565,72	130.001,82
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti 2019	10.858,06	3.585,82	33,02%	51.182,19	29.637,27
Altre entrate correnti n.a.c. 2019	277.707,59	4.327,53	1,56%	61.109,12	20.577,36
Percentuale media di riscossione in c/residui	28,36%				

Tipologia di entrata	Residui iniziali al 01.01.2018 (come da questionari dell'organo di revisione).	Riscossione in conto residui al 31.12.2018	Percentuale di riscossione in conto residui 2018	Accertamenti di competenza al 31.12.2018	Riscossioni in conto competenza al 31.12.2018
----------------------	--	--	--	--	---

IMU da attività di verifica e controllo 2018	Importo non indicato	9.930,85	Importo non calcolabile	151.185,61	1.185,61
TARI 2018	Importo non indicato	16.719,60	Importo non calcolabile	0	0
Tributo comunale sui rifiuti e servizi 2018	Importo non indicato	106.502,66	Importo non calcolabile	1.112.352,00	787.800,54
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni 2018	Importo non indicato	25.016,33	Importo non calcolabile	172.180,26	141.853,75
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti 2018	Importo non indicato	7.016,60	Importo non calcolabile	33.464,07	22.606,01
Altre entrate correnti n.a.c. 2018	Importo non indicato	29.620,55	Importo non calcolabile	201.104,99	65.545,56

Tipologia di entrata	Residui iniziali al 01.01.2017	Riscossione in conto residui al 31.12.2017	Percentuale di riscossione in conto residui 2017	Accertamenti di competenza al 31.12.2017	Riscossioni in conto competenza al 31.12.2017
IMU da attività di verifica e controllo 2017	Importo non indicato	29.298,56	Importo non calcolabile	133.730,00	0
TARI 2017	Importo non indicato	15.469,82	Importo non calcolabile	2.244,83	2.244,83
Tributo comunale sui rifiuti e servizi 2017	Importo non indicato	140.036,40	Importo non calcolabile	1.110.125,17	812.475,70
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni 2017	Importo non indicato	31.607,43	Importo non calcolabile	135.809,90	110.510,26
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti 2017	Importo non indicato	5.210,38	Importo non calcolabile	26.463,42	19.446,82
Altre entrate correnti n.a.c. 2017	Importo non indicato	40.270,27	Importo non calcolabile	71.353,12	54.038,42

Tipologia di entrata	Residui iniziali al 01.01.2016	Riscossione in conto residui al 31.12.2016	Percentuale di riscossione in conto residui 2016	Accertamenti di competenza al 31.12.2016	Riscossioni in conto competenza al 31.12.2016
IMU da attività di verifica e controllo 2016	Importo non indicato	29.804,83	Importo non calcolabile	150.973,00	3.142,90
TARI 2016	Importo non indicato	9.368,65	Importo non calcolabile	24.433,61	23.576,82
Tributo comunale sui rifiuti e servizi 2016	Importo non indicato	254.900,78	Importo non calcolabile	952.622,00	668.587,09
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni 2016	Importo non indicato	28.929,55	Importo non calcolabile	175.677,80	124.156,03
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti 2016	Importo non indicato	4.807,28	Importo non calcolabile	20.147,41	14.937,03
Altre entrate correnti n.a.c. 2016	Importo non indicato	21.640,83	Importo non calcolabile	65.973,14	55.891,53

Fonte: rendiconti finanziari delle entrate per gli esercizi dal 2016 al 2020, come trasmessi alla BDAP.

Tutto ciò premesso, si invita il comune di Tuglie (LE) a fornire ulteriori chiarimenti riguardo alla circostanza sopra riportata, indicando, con l'occasione, gli importi dei residui attivi iniziali afferenti alle diverse tipologie di entrata indicate nei prospetti (valori che risultano non riportati nei rendiconti finanziari delle entrate trasmessi alla BDAP).

2. Fondo contenzioso 2018

Con la nota istruttoria per il 2018, è stato evidenziato come, alla chiusura dell'esercizio, l'ente non avesse effettuato alcun accantonamento al fondo oneri del contenzioso e si è chiesto, conseguentemente, di inviare l'elenco analitico delle controversie pendenti al 31.12.2018 (ivi comprese le sentenze non esecutive e non definitive), mediante apposito prospetto in formato *excel*.

Dal prospetto trasmesso dall'ente si evince che, in relazione a numerosi contenziosi ivi elencati, è stato ravvisato un basso rischio di soccombenza giudiziale, senza tuttavia che siano state fornite specificazioni al riguardo.

Ciò posto, si invita ad indicare in maniera puntuale i criteri di valutazione del rischio di soccombenza, eventualmente producendo apposita relazione del rispettivo responsabile degli affari legali o generali.

3. Fondo indennità di fine mandato 2018

In sede di istruttoria per il 2018, è stato chiesto di indicare le ragioni del mancato accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo per l'indennità di fine mandato, ai sensi dell'art. 82 del T.U.E.L. e dell'art. 10 del D.M. n. 119/2000. L'ente ha risposto, al riguardo, che *"le amministrazioni che si sono succedute hanno deciso di non percepire tale indennità"*.

Si chiede, dunque, di comprovare tale circostanza, mediante trasmissione di eventuali atti o dichiarazioni che asseverino quanto rappresentato.

4. Ricognizione periodica delle partecipazioni societarie

In sede di esame del rendiconto 2018, è stata rilevata la mancata effettuazione di accantonamenti al fondo perdite delle società partecipate e, pertanto, l'ente è stato invitato a comunicare l'avvenuto ripiano delle suindicate perdite o, altrimenti, a chiarire le ragioni giustificanti tale mancato accantonamento, segnalando anche eventuali difformità di dati.

Al riguardo, il comune di Tuglie (LE), rilevato che le perdite indicate nel prospetto sono riconducibili esclusivamente alla società "GAL Serre Salentine in liquidazione", ha dichiarato di aver esercitato il diritto di recesso da quest'ultima, in attuazione della deliberazione del Consiglio comunale n. 33/2016, comprovando tale circostanza mediante trasmissione della nota prot. 20160006568 del 28.09.2016 dell'Ufficio del Sindaco, con cui si comunicava alla società in questione l'esercizio del diritto di recesso da parte del medesimo Comune.

Considerato, tuttavia, che dai dati reperibili nel Registro delle imprese della Provincia di Lecce (consultati attraverso l'applicativo informatico *Telemaco*) il comune di Tuglie (LE) risulta tuttora socio del "GAL Serre Salentine in liquidazione", con una quota di € 2.500,00 rispetto ad un capitale sociale di € 124.150,00 (pari al 2,01%), si invita a fornire chiarimenti circa lo stato della procedura di recesso dell'ente e della procedura di liquidazione del GAL summenzionato.

5. Situazione di cassa

Con riferimento alla situazione di cassa al 31.12.2018, in riscontro alla richiesta istruttoria, codesto ente ha fornito apposito prospetto *excel*, nell'ambito del quale risulta un'anticipazione di tesoreria disponibile a tale data pari ad € 1.075.181,13 (ovvero, i 5/12 della somma tra le entrate dei primi tre titoli, accertate nel penultimo esercizio precedente, il 2016, pari a complessivi € 2.580.434,72); tuttavia, esaminando le relazioni del revisore dei conti ai rendiconti 2019 e 2020, si evince un valore dell'anticipazione di tesoreria complessivamente concessa all'ente, ai sensi dell'art. 222 del T.U.E.L., pari ad € 701.888,47.

Si invita pertanto l'ente a motivare la suesposta difformità di dati.

II) SEZ. II: ISTRUTTORIA SUI RENDICONTI 2019 E 2020

Visti i rendiconti 2019 e 2020 approvati da codesto ente e, con riferimento al solo rendiconto 2019, il questionario trasmesso dal rispettivo organo di revisione, si rende necessario promuovere, al fine di verificare gli equilibri complessivi di bilancio prescritti dall'ordinamento contabile e l'assenza di squilibri strutturali o la violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria, un'attività istruttoria su alcuni aspetti ritenuti meritevoli di approfondimento.

1. Risultato di amministrazione.

Il comune di Tuglie (LE) ha approvato i risultati di amministrazione degli esercizi 2018-2019-2020, come risulta dalla seguente tabella:

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE triennio 2018/2020				
		2018	2019	2020
Fondo cassa al 1° gennaio		129.612,06	34.169,17	0,00
Riscossioni	(+)	6.377.647,59	7.564.119,95	8.090.348,48
Pagamenti	(-)	6.473.090,48	7.598.289,12	8.090.348,48
Saldo di cassa al 31 dicembre	(=)	34.169,17	0,00	0,00
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)	0,00	0,00	0,00
Fondo di cassa al 31 dicembre	(=)	34.169,17	0,00	0,00
Residui attivi	(+)	4.313.554,93	3.763.865,93	4.323.287,25

Residui passivi	(-)	2.185.048,22	2.550.094,52	2.119.543,80
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(-)	87.696,17	126.089,57	341.596,68
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(-)	1.803.115,47	812.110,86	1.117.565,78
Risultato di amministrazione al 31 dicembre	(=)	271.864,24	275.570,98	744.580,99
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre				
Parte accantonata				
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12		211.073,00	406.406,00	559.428,00
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti		0,00	0,00	0,00
Fondo perdite società partecipate		0,00	0,00	0,00
Fondo contenzioso		0,00	0,00	70.307,00
Altri accantonamenti		0,00	0,00	0,00
Totale parte accantonata		211.073,00	406.406,00	629.735,00
Parte vincolata				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		2.523,00	538,48	0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti		0,00	2.159,00	57.158,17
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		0,00	0,00	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		0,00	0,00	0,00
Altri vincoli		0,00	0,00	0,00
Totale parte vincolata		2.523,00	2.697,48	57.158,17
Totale parte destinata agli investimenti		31.799,85	46.464,14	12.389,60
Totale parte disponibile		26.468,39	-179.996,64	45.298,22

Fonte: elaborazione SRC Puglia su dati BDAP

Dall'elaborazione dei dati trasmessi alla Banca Dati delle Pubbliche Amministrazioni (BDAP) è possibile procedere alla ricostruzione dell'andamento nell'ultimo triennio del risultato di amministrazione e, in particolare, della parte disponibile, alla cui determinazione concorrono gli accantonamenti e gli importi vincolati, la cui corretta quantificazione risulta essenziale per accertare l'effettiva situazione di avanzo o disavanzo.

Gli aspetti sui quali sono richieste informazioni integrative, anche per verificare l'attendibilità del risultato, nonché per rilevare possibili profili di miglioramenti gestionali, sono i seguenti.

1.1 Fondo pluriennale vincolato

Si chiede di trasmettere l'elenco degli impegni di parte corrente e di parte capitale per i quali si è proceduto al 31.12.2019 ed al 31.12.2020 alla re-imputazione negli esercizi successivi con attivazione del fondo pluriennale vincolato (rispettivamente, nel 2019 per € 126.089,57 ed € 812.110,86, nel 2020 per € 341.596,68 ed € 1.117.565,78).

A tal proposito, andranno indicate la motivazione relativa a ciascuna re-imputazione e la fonte di finanziamento (specificando la tipologia di entrata e se la stessa sia stata incassata o se presente tra i residui attivi conservati; in quest'ultimo caso si dovranno indicare i riferimenti contabili dell'accertamento).

Per le sole spese di parte capitale, si dovrà specificare se la re-imputazione sia stata effettuata sulla base di un cronoprogramma dei pagamenti dell'investimento a cui l'impegno di spesa fa riferimento.

1.2 Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE)

Si segnala, al riguardo, che la tabella n. 2.2 «*Andamento della riscossione in conto residui nell'ultimo quinquennio, relativamente alle seguenti entrate*» del questionario consuntivo 2019 (cfr. pag. 29) risulta incompleta con riferimento alle colonne 2015-2018 e, conseguentemente, il revisore dell'ente, per il futuro, dovrà procedere alla completa e corretta compilazione di tale rilevante documento, con l'avvertenza che l'ulteriore inadempimento determinerà le conseguenze previste dalla normativa di riferimento.

Si chiede, altresì, di chiarire le seguenti discrasie tra i dati riportati nella predetta tabella e quelli che si desumono dal rendiconto finanziario delle entrate 2019, come trasmesso alla BDAP:

Tipologia di entrata	Valore indicato nel questionario	Valore indicato su BDAP (rendiconto finanziario entrate 2019)
IMU/TASI - residui iniziali 2019	83.762,87	453.882,66
IMU/TASI - riscossione c/residui al 31.12.2019	3.737.091,00	67.543,28

IMU/TASI - residui conservati al 31.12.2019	60.762,40	549.709,83 (somma dei residui di esercizi precedenti e dei residui di competenza)
Sanzioni CDS - residui iniziali 2019	10.858,06	0,00
Sanzioni CDS - residui conservati al 31.12.2019	28.740,16	17.882,10 (somma dei residui di esercizi precedenti e dei residui di competenza)
Fitti attivi e canoni patrimoniali - residui iniziali 2019	37.841,99	38.845,44
Fitti attivi e canoni patrimoniali - riscossione c/residui al 31.12.2019	0,00	16.913,11
Fitti attivi e canoni patrimoniali conservati al 31.12.2019	15.909,66	36.303,95

Analogamente a quanto sopra richiesto, con riferimento all'esercizio 2018, si chiede di inviare il prospetto di calcolo dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità relativo sia al rendiconto 2019 che 2020, in cui siano precisati analiticamente i seguenti dati: i capitoli di entrata considerati ai fini del calcolo; l'entità dei residui attivi con relativa percentuale di riscossione per ciascuno dei cinque anni considerati quale base di riferimento del calcolo; la percentuale media di riscossione e la percentuale di completamento a cento applicata ai residui mantenuti al 31 dicembre, ai fini della determinazione dell'accantonamento (*cfr.* metodo di calcolo ordinario, in applicazione dell'esempio n. 5 - determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità - di cui all'allegato n. 4/2, «*Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria*», al d.lgs. n. 118/2011).

1.3 Fondo perdite società partecipate

Sulla base dei dati acquisiti in ordine alle partecipazioni possedute da codesto ente al 31.12.2019 ed al 31.12.2020, si riscontrano le seguenti perdite addebitabili *pro-quota* al medesimo:

	Partecipazione			Risultato di esercizio 2019	Perdita 2019 per quota ente
	quota	diretta	indiretta		
G.A.L. Serre salentine in liquidazione	2,01%	1		- 4.780,00	- 96,08
G.A.L. Porta a Levante	0,50%	1		0,00	0,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti – Sez. reg. controllo Puglia (valori in euro)

Il confronto tra l'accantonamento al fondo perdite società partecipate nel risultato di amministrazione e la somma dei risultati negativi dell'esercizio è di seguito riportato:

	Importo accantonato al fondo partecipate rendiconto 2019	Totale perdite 2018 per quota
Comune di Tuglie	0,00	- 96,08

Fonte: elaborazione Corte dei conti – Sez. reg. controllo Puglia (valori al centesimo di euro)

Ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. n. 175/2016 e ss.mm.ii. è previsto l'accantonamento, nell'anno successivo, in apposito fondo vincolato, di un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione.

Considerato che dallo stato patrimoniale al 31.12.2019 (l'ultimo attualmente disponibile) del G.A.L. Serre Salentine in liquidazione risulta che le perdite realizzate dallo stesso negli esercizi precedenti non sono state ripianate, bensì meramente riportate a nuovo, per un importo complessivo di € 36.039,00, la mancata effettuazione di accantonamenti al fondo perdite delle società partecipate negli esercizi 2019 e 2020, come già nel 2018, realizza un'irregolarità contabile.

Si invita, pertanto, l'ente a fornire chiarimenti, nonché elementi che illustrino l'attività concretamente svolta dal G.A.L. Porta a Levante, il quale dal 2016 (anno di relativa costituzione) non risulta aver conseguito ricavi, bensì solo contributi in conto esercizio (pari ad € 115.838,00 nel 2018), e risulta aver operato in perdita o, al più, in pareggio economico.

1.4 Fondo contenzioso

L'allegato n. 4/2 («Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria») al d.lgs. n. 118/2011 prevede (punto n. 5.2, lettera h) che «nel caso in cui l'ente, a seguito di contenzioso in cui ha significative probabilità di soccombere, o di sentenza non definitiva e non esecutiva, sia condannato al pagamento di spese, in attesa degli esiti del giudizio si è in presenza di

una obbligazione passiva condizionata al verificarsi di un evento (l'esito del giudizio o del ricorso) con riferimento al quale non è possibile impegnare alcuna spesa. In tale situazione l'ente è tenuto ad accantonare le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza, stanziando nell'esercizio le relative spese che, a fine esercizio, incrementeranno il risultato di amministrazione che dovrà essere vincolato alla copertura delle eventuali spese derivanti dalla sentenza definitiva. A tal fine si ritiene necessaria la costituzione di un apposito fondo rischi (...). In presenza di contenzioso di importo particolarmente rilevante, l'accantonamento annuale può essere ripartito, in quote uguali, tra gli esercizi considerati nel bilancio di previsione o a prudente valutazione dell'ente. Gli stanziamenti riguardanti il fondo rischi spese legali accantonato nella spesa degli esercizi successivi al primo, sono destinati ad essere incrementati in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione successivo, per tenere conto del nuovo contenzioso formatosi alla data dell'approvazione del bilancio (...). L'organo di revisione dell'ente provvede a verificare la congruità degli accantonamenti».

Al 31.12.2019 codesto ente risulta aver accantonato al fondo per il contenzioso un importo pari ad € 0,00, mentre al 31.12.2020 l'accantonamento è stato pari ad € 70.307,00. Peraltro, in riscontro alla richiesta istruttoria per il 2018, l'ente ha dichiarato che "(...) il fondo contenzioso per l'anno 2020 è stato stimato – con nota prot. n. 660 del 20.01.2020 – in € 196.402,46 per spese in caso di soccombenza, oltre ad € 76.374,58 a titolo di ulteriori competenze legali richieste (e non ancora fatturate) dai professionisti incaricati dal Comune. Tanto, in considerazione sia dell'esito favorevole di alcuni giudizi, sia dei pagamenti effettuati in esecuzione di alcune sentenze di condanna. Va peraltro precisato che alla stima di € 196.402,46 concorrevano la previsione di una spesa di € 102.408,85, che ad oggi può essere stralciata, tenuto conto dell'esito favorevole per il Comune di cui alla Sentenza Tribunale Civile di Bari del 07_01_2021 resa nel ricorso r.g. n. 2965_2015 (...)".

Ciò premesso, si chiede di illustrare le modalità di calcolo dell'accantonamento al suddetto fondo, nonché di allegare l'elenco analitico del contenzioso pendente, rispettivamente, alla data del 31.12.2019 e del 31.12.2020 (incluse le sentenze non definitive e non esecutive), compilando una tabella (di cui si unisce *file* da compilare e restituire) che, per ciascuna posizione, riporti: il valore della causa, l'importo della spesa potenziale in caso di soccombenza (incluse spese legali, interessi, *etc.*), la presenza in contabilità di eventuale impegno (anche parziale) con indicazione della somma impegnata; l'indicazione della percentuale di stima del rischio di soccombenza dell'ente (su cui va parametrato

l'accantonamento a fondo rischi per il contenzioso); la quota accantonata effettivamente per ciascuna posizione.

La tabella dovrà essere inviata anche in formato *PDF* sottoscritto, oltre che in formato *excel* editabile.

n. d'ordine	contenzioso	valore causa (in euro)	importo spesa in caso di soccombenza	somma già impegnata	stima rischio soccombenza (%)	importo accantonato a fondo
1						
2						
3						
4						
5						
6						
Totale						

2. Ripiano del disavanzo

Ai fini della verifica del ripiano del disavanzo pregresso dell'ente e della necessaria distinzione tra le quote afferenti al disavanzo da riaccertamento straordinario e quelle afferenti al disavanzo di amministrazione "ordinario" (queste ultime stabilite con deliberazione consiliare n. 14 del 06.08.2020), si chiede di trasmettere copia della deliberazione con cui è stato determinato il ripiano del disavanzo da riaccertamento straordinario.

Con l'occasione, si rappresenta, altresì, che, in risposta al quesito n. 4.2 del questionario consuntivo 2019, il revisore ha affermato che non è emerso alcun disavanzo da ripianare in ragione delle diverse modalità di calcolo del fondo crediti di dubbia esigibilità rispetto a quelle previgenti, benché ciò appaia in contrasto con quanto dichiarato nella citata delibera n. 14/2020, secondo cui "le cause che hanno determinato il disavanzo di amministrazione sono da individuare nelle risorse da destinare agli accantonamenti previsti dalla normativa vigente".

3. Capacità di riscossione

Nel triennio 2018-2020 codesto ente presenta i seguenti dati percentuali sulla capacità di riscossione (riscossioni c/competenza + riscossioni c/residui) / (accertamenti + residui definitivi iniziali):

Riscossione complessiva			Crediti esigibili nell'esercizio			Crediti esigibili esercizi precedenti		
2018	2019	2020	2018	2019	2020	2018	2019	2020
58.46%	63.89%	64.96%	73.17%	87.80%	80,63%	23.68%	22,16%	28,75%

Fonte: elaborazione Corte dei conti – Sez. reg. controllo Puglia su estrazione dati BDAP

La tendenza sulla riscossione complessiva, in via generale, appare in miglioramento nel triennio ed il dato relativo al 2020 (64,96%) è superiore all'indice di deficitarietà strutturale fissato al 47% (D.M. 28.12.2018), tuttavia un confronto con altri enti della Regione Puglia con popolazione sostanzialmente analoga mostra come sia possibile attendersi un ulteriore incremento.

In via generale, si osserva un peggioramento della riscossione in conto competenza, passata dall'87,80% del 2019 all'80,63% del 2020, compensato da un miglioramento della riscossione dei crediti esigibili negli esercizi precedenti, passata dal 22,16% del 2019 al 28,75% del 2020, con valori che restano, tuttavia, ancora insoddisfacenti. Ad ogni modo, per le considerazioni relative alla riscossione di talune specifiche entrate, si rinvia alle tabelle riportate nella Sezione I, paragrafo n. 1, della presente nota istruttoria.

Si chiede, comunque, di conoscere gli interventi assunti e/o programmati per il miglioramento dell'attività di riscossione delle entrate, soprattutto in conto residui.

Peraltro, si constata come nelle annualità tra il 2016 ed il 2020 l'ente abbia operato lo stralcio dal conto del bilancio di ingenti residui attivi, in particolare afferenti ai titoli I, III e IV. Con riferimento a tale stralcio, in risposta al quesito n. 5.2, pag. 9, del questionario consuntivo 2019, il revisore ha dichiarato che il riconoscimento dell'assoluta inesigibilità o insussistenza dei crediti non è stato adeguatamente motivato, come già era accaduto nell'esercizio 2018.

Considerato che siffatta criticità è suscettibile di costituire una grave violazione del paragrafo n. 9.1 dell'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, si invita a fornire chiarimenti sul punto, evidenziando in particolare l'eventuale adozione di misure correttive.

4. Fondo cassa e flussi di cassa

Ai fini della valutazione della situazione finanziaria dell'ente e della sua autonomia (distinta dall'indebitamento da mutui), tenendo conto anche del limite massimo ordinario per i debiti di cassa, stabilito dagli artt. 195 e 222 del T.U.E.L., si chiede di completare la seguente tabella (di cui si unisce *file* da compilare e restituire):

	Importo al 31/12/2019	Importo al 31/12/2020
Fondo Cassa (A)		
Libero		
Vincolato		
Riscossioni da regolarizzare con reversali (B)		
Pagamenti da regolarizzare con mandati (C)		
Disponibilità liquida propria (E=A+B-C)		
Anticipazione di tesoreria accordata (F)		
Anticipazione di tesoreria da restituire (G)		
Fondi vincolati da ricostituire (H)		
Disponibilità liquida potenziale (K= E+F-G-H)		
Importo dei debiti esigibili (I)		
Importo dei debiti fuori bilancio (J)		

Al riguardo, si rappresenta che, sulla base dei dati consultabili sulla BDAP e di quelli forniti da codesto ente in riscontro alla nota istruttoria per il 2018, il fondo cassa al 31.12.2019 ed al 31.12.2020 risulta pari ad € 0,00, circostanza che mette in luce la grave crisi di liquidità in cui versa l'ente stesso.

Al 31.12.2020 risulta una mancata restituzione di anticipazioni di tesoreria pari ad € 70.349,27 (cfr. prospetto del quadro generale riassuntivo 2020; tale dato, ad ogni modo, non coincide con quello riportato dal revisore a pag. 29 della sua relazione al rendiconto 2020, pari ad € 312.680,45), così come al 31.12.2019 l'importo non restituito ammontava ad € 242.331,18.

Sulla base dell'apposito prospetto in formato *excel* trasmesso in riscontro alla richiesta istruttoria per il 2018, si evincono giacenze di cassa vincolata non ricostituite, sia al 31.12.2018 che al 31.12.2019, rispettivamente pari ad € 156.290,36 e ad € 363.432,12.

Alla luce di quanto sopra riportato, si invita codesto ente a riferire in ordine alle misure correttive adottate per far fronte alla evidente crisi di liquidità nella quale è incorso.

5. Tempi di pagamento.

La situazione relativa al pagamento dei debiti commerciali al 31.12.2020 è esposta nel seguente prospetto¹:

¹ Le colonne riportano il rapporto percentuale tra l'importo pagato e l'importo complessivo dovuto (l'importo complessivo delle fatture ricevute nell'anno 2020, al netto della quota IVA, e degli importi

% pagamenti	n. fatture	Importo totale fatture	Importo pagato	Tempo medio di pagamento ponderato	Tempo medio di ritardo ponderato	stock debito residuo al 31.12.2020
77,47%	1210	2.586.535,93	2.003.880,34	100	66	€ 665.314,81

Fonte: dati MEF reperibili all'indirizzo https://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/i_debiti_commerciali_delle_pubbliche_amministrazioni/il_monitoraggio_dello_stock_di_debiti_commerciali_residui/ (art. 1, comma 869, della l. 30.12.2018, n. 145)

Per consentire un monitoraggio sull'andamento più recente dei pagamenti, si chiede di fornire, in distinto foglio *excel* (di cui si unisce *file* da compilare e restituire), i medesimi dati del prospetto di cui sopra, recanti aggiornamenti sullo *stock* del debito complessivo al 31.12.2020².

Si rappresenta, peraltro, che dai dati pubblicati sul sito istituzionale della Ragioneria Generale dello Stato emerge che, al 30.04.2021, risultavano ancora pendenti € 965.883,71 di debiti scaduti e non pagati al termine dell'esercizio 2019.

Dal sito istituzionale dell'ente, con riferimento agli esercizi 2019 e 2020, risultano indicatori di tempestività dei pagamenti rispettivamente pari a 106,37 e a 168,17, che evidenziano un peggioramento della capacità del medesimo di far fronte tempestivamente alle obbligazioni di natura commerciale.

Inoltre, tra i residui passivi al 31.2.2020 ne risultano numerosi risalenti ad annualità comprese tra il 2006 ed il 2017, tuttora gravanti sull'ente (con evidenti rischi di maturazione di ulteriori interessi passivi).

Le circostanze sopra esposte mettono in risalto la difficoltà dell'ente ad assicurare il tempestivo pagamento dei debiti commerciali contratti e, conseguentemente, rendono necessari approfonditi chiarimenti, con particolare riferimento alle misure correttive previste e/o intraprese in relazione alla fattispecie rappresentata.

Si invita, altresì, a fornire aggiornamenti circa lo stato di avanzamento dell'attività di bonifica dei dati inviati alla Piattaforma dei crediti commerciali (PCC), di cui è stata fatta menzione dall'ente in sede di riscontro alla richiesta istruttoria per l'esercizio 2018.

sospesi e non liquidabili), la media dei tempi di pagamento, ossia il numero di giorni intercorrente tra la data di emissione della fattura e la data di pagamento, ponderata con l'importo della fattura, la media dei ritardi di pagamento, ossia il numero di giorni intercorrenti tra la data di scadenza della fattura e la data di pagamento, ponderata con l'importo della fattura (questo valore può essere negativo, se la fattura viene pagata in anticipo), nonché lo *stock* residuo al 31.12.2020 (importo suscettibile di modifica).

² I dati in questione sono disponibili sulla piattaforma dei crediti commerciali (PCC) gestita dal MEF (<http://www.mef.gov.it/crediticommerciali/index.html>).

6. Mutui

Anche con riferimento agli esercizi 2019 e 2020, si invita codesto ente ad inviare l'elenco di eventuali mutui con residuo da erogare, avendo cura di indicare, per ciascuno di essi:

- anno di concessione;
- importo concesso, importo erogato e importo da erogare;
- opera finanziata e correlato stato di avanzamento;
- informazioni circa la mancata erogazione da parte dell'istituto finanziatore.

Nel caso di investimenti mai attivati o conclusi con economie di spesa, l'ente dovrà fornire chiarimenti in merito alla mancata attivazione delle procedure di devoluzione, estinzione anticipata o somministrazione (quest'ultima qualora il residuo capitale non superi il 5% dell'importo del finanziamento).

Si chiede, altresì, di fornire indicazioni in merito alle operazioni di rinegoziazione dei mutui poste in essere dall'ente, di cui è fatto cenno dal revisore in risposta alla domanda n. 1.3 di pag. 13 del questionario consuntivo 2019.

7. Debiti fuori bilancio

L'art. 194, comma 1, lettera e), del T.U.E.L. dispone che: *«Con deliberazione consiliare di cui all'articolo 193, comma 2, o con diversa periodicità stabilita dai regolamenti di contabilità, gli enti locali riconoscono la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da: ...; e) acquisizione di beni e servizi, in violazione degli obblighi di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 191, nei limiti degli accertati e dimostrati utilità ed arricchimento per l'ente, nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza».*

A tal proposito, deve rammentarsi che la valutazione dell'arricchimento ex art. 191 e 194 del T.U.E.L. non ricomprende anche l'utile d'impresa, in conformità dei criteri indennitari ex art. 2041 c.c..

Si ricorda che, ai sensi dell'art. 191, comma 4, del T.U.E.L., nell'ipotesi di acquisizione di beni e servizi senza copertura finanziaria, il rapporto obbligatorio intercorre, ai fini della controprestazione e per la parte non riconoscibile ai sensi dell'art. 194, comma 1, lettera e), tra il privato fornitore e l'amministratore, funzionario o dipendente che hanno consentito la fornitura, e per le esecuzioni reiterate o continuative detto effetto si estende a coloro che

hanno reso possibili le singole prestazioni; solo la parte riconoscibile, pertanto, può ricadere a carico del comune, secondo un orientamento ormai da tempo accolto nella giurisprudenza (cfr. deliberazione di questa Sezione regionale di controllo n. 60/2019).

Anche già nel principio contabile n. 2, punto 98, dell'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali del Ministero dell'Interno si prescriveva che: «... *Ai fini del riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ascrivibili alla lettera e) dell'art. 194 del T.U.E.L. la sussistenza dell'utilità conseguita va valutata in relazione alla realizzazione dei vantaggi economici corrispondenti agli interessi istituzionali dell'ente. Sono, comunque, da qualificarsi utili e vantaggiose le spese specificatamente previste per legge. L'arricchimento corrisponde alla diminuzione patrimoniale sofferta senza giusta causa dal soggetto privato e terzo che va indennizzato nei limiti dell'arricchimento ottenuto dall'ente*».

Il principio è in armonia con le regole sull'arricchimento senza causa, in quanto l'indennità prevista dall'art. 2041 c.c. va liquidata nei limiti della diminuzione patrimoniale subita dal terzo nell'erogazione della prestazione e non in misura coincidente con il mancato guadagno che lo stesso avrebbe potuto trarre dall'instaurazione di una valida relazione contrattuale.

Codesto ente dovrà, pertanto, fornire rassicurazioni sul rigoroso rispetto di tali principi nell'eventuale applicazione dell'art. 194, comma 1, lettera e) del T.U.E.L..

In ordine ai debiti fuori bilancio, si chiede, comunque, di indicare, per ciascun debito (anche se precedentemente riconosciuti ma non ancora pagati nel 2020), mediante l'elaborazione di apposita tabella in formato *excel* (di cui si unisce *file* da compilare e restituire), a quale tipologia di debitoria di cui all'art. 194, comma 1 del T.U.E.L. si riferiscano (classificazione del debito), l'esercizio di emersione (es. notifica della sentenza esecutiva, trasmissione fatture da parte dei creditori, ecc.), gli estremi delle delibere di riconoscimento di legittimità da parte dell'organo consiliare, se e quando siano stati pagati, oltre che gli importi di eventuali situazioni debitorie in attesa di riconoscimento.

Il comune di Tuglie (LE) dovrà, inoltre, comprovare l'avvenuta trasmissione delle delibere di riconoscimento dei debiti fuori bilancio alla competente Procura regionale presso la Corte dei conti, in applicazione dell'art. 23, comma 5, della legge 27 dicembre 2002, n. 289.

Codesto ente dovrà, inoltre, in ordine a eventuali atti di transazione sottoscritti negli esercizi 2019 e 2020, specificare in apposita tabella in formato *excel* (di cui si unisce *file* da

compilare e restituire), l'anno di emersione del debito e l'importo pagato a seguito della transazione, con indicazione della data del pagamento.

8. Bilancio consolidato per gli esercizi 2018 e 2019

Da una verifica effettuata nella Banca Dati delle Pubbliche Amministrazioni (BDAP), per codesto ente non risulta effettuata la trasmissione del bilancio consolidato per gli esercizi sopra indicati, né risulta acquisita la deliberazione con la quale si dichiara l'esonero da tale obbligo.

Al punto n. 5 dell'allegato tecnico di trasmissione (versione 5.0 del 16.05.2017) di cui all'art. 5 del D.M. 12.05.2016 (recante «*Modalità di trasmissione dei bilanci e dei dati contabili degli enti territoriali e dei loro organismi ed enti strumentali alla banca dati delle pubbliche amministrazioni*») è previsto che: «*A partire dal 1° marzo 2017 gli enti sono tenuti a trasmettere alla BDAP i propri bilanci consolidati. Se per l'esercizio non risultano enti o società controllate o partecipate oggetto di consolidamento, l'ente deve trasmettere alla BDAP la delibera nella quale ha dichiarato di non avere approvato il bilancio consolidato per tale esercizio nel rispetto del principio applicato di cui all'allegato 4/4 al D. lgs 118/2011*».

Il principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato (allegato n. 4/4 al d.lgs. n. 118/2011) prevede al punto n. 3.1: «*Nel caso in cui non risultino enti o società controllate o partecipate oggetto di consolidamento, la delibera di approvazione del rendiconto dichiara formalmente che l'ente non ha enti o società, controllate o partecipate, che, nel rispetto del principio applicato del bilancio consolidato, sono oggetto di consolidamento e che, conseguentemente, non procede all'approvazione del bilancio consolidato relativo all'esercizio precedente. Di tale dichiarazione è data evidenza distinta rispetto al rendiconto secondo le modalità previste per la pubblicazione dei bilanci e dei rendiconti*».

Dai dati acquisiti si evince che con le deliberazioni consiliari di approvazione dei rendiconti per gli esercizi 2018 e 2019 (rispettivamente, le delibere n. 20/2019 e n. 13/2020), codesto ente ha dichiarato l'assenza di enti e società da consolidare, con conseguente esclusione dell'obbligo di approvazione del bilancio consolidato.

Tali deliberazioni, tuttavia, non risultano attualmente presenti sulla BDAP e, pertanto, si invita a fornire chiarimenti sul rispetto degli obblighi di comunicazione e di pubblicità previsti dalle richiamate disposizioni.

9. Parametri di deficitarietà

Sia nel 2019 che nel 2020 codesto ente ha superato diversi parametri di deficitarietà.

In particolare, nel 2020 risultano sforati i seguenti indicatori:

- indicatore n. 3.2 maggiore di 0 (anticipazioni chiuse solo contabilmente);

- indicatore n. 12.4 maggiore dell'1,20% (sostenibilità del disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio);

- indicatore n. 13.1 maggiore dell'1% (debiti riconosciuti e finanziati).

Nel 2019, invece, risultavano superati i seguenti indicatori (circostanza che, tuttavia, non emerge dai dati consultabili sulla BDAP):

- indicatore n. 3.2 maggiore di 0 (anticipazioni chiuse solo contabilmente);

- indicatore n. 12.4 maggiore dell'1,20% (sostenibilità del disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio).

Si chiede, pertanto, di relazionare in merito, indicando le azioni intraprese per risolvere le descritte criticità.

10. Tardiva approvazione dei rendiconti degli esercizi 2019 e 2020

Come già accaduto per il rendiconto 2018, i rendiconti di gestione relativi agli esercizi 2019 e 2020 risultano essere stati approvati in ritardo rispetto alle relative scadenze di legge, rispettivamente in data 06.08.2020 (oltre la scadenza del 30.06.2020; cfr. delibera consiliare n. 13/2020) ed in data 01.07.2021 (oltre la scadenza del 31.05.2021; cfr. delibera consiliare n. 18/2021).

Si chiede pertanto di relazionare al riguardo.

11. Aggiornamento degli inventari.

Il revisore, a pag. 34 della relazione al rendiconto 2020, ha rappresentato all'ente la necessità di procedere all'aggiornamento degli inventari.

Si chiede di fornire aggiornamenti e chiarimenti sul punto.

I dati e i chiarimenti richiesti, con il *file* in formato testo della risposta ed eventuali allegati, dovranno pervenire a questa Sezione, nell'ordine indicato nella presente nota,

esclusivamente mediante il Servizio *Online - ConTe* (Contabilità Territoriale), entro il termine del **31.10.2021**.

Per eventuali chiarimenti è possibile rivolgersi al funzionario dott. Francesco Cotugno - n. 080.5950291; *e-mail*: francesco.cotugno@corteconti.it.

Si allega:

- *file excel* per tabelle fondo cassa, fondo contenzioso, tempi di pagamento, debiti fuori bilancio e transazioni (in fogli separati).

IL MAGISTRATO ISTRUTTORE

Dott. Nunzio Mario TRITTO

NUNZIO MARIO
TRITTO
CORTE DEI
CONTI/80218670588
12.08.2021 18:20:33
CEST

